

---

# **Informativa al pubblico al 31.12.2025**

**ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2033**

---

## INDICE

PREMESSA.....	3
1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 47 IFR) .....	4
2 GOVERNANCE (ART. 48 IFR).....	14
3 FONDI PROPRI (ART. 49 IFR) .....	15
4 REQUISITI DI FONDI PROPRI (ART. 50 IFR).....	17
5 POLITICA E PRASSI DI REMUNERAZIONE (ART. 51 IFR).....	20
6 POLITICA DI INVESTIMENTO (ART. 52 IFR) .....	27
7 RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE (ART. 53 IFR) .....	27

## Premessa

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico di cui al Regolamento (UE) 2019/2033 (Regolamento IFR o IFR).

Giotto Cellino SIM S.p.A. (SIM o la Società) rientra nella categoria di intermediario di "Classe 2" pertanto è soggetta agli obblighi di cui all'art. 46 IFR.

La SIM è autorizzata e presta i seguenti servizi di investimento: ricezione e trasmissione di ordini, gestioni di portafogli, consulenza in materia di investimenti, esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione (delibera Consob n. 20270 del 24/01/2018) e collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (delibera Consob n. 23451 del 04/03/2025).

La SIM inoltre offre i seguenti servizi accessori: custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, servizio di cambio quando il servizio è legato alla fornitura di servizi di investimento e ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria e altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari.

La SIM infine propone le seguenti attività strumentali e connesse: supervisione e aggregazione dell'esposizione consolidata dei portafogli depositati presso intermediari terzi (Family Office) e servizio di Euronext Growth Advisor.

Le informazioni sono state organizzate in paragrafi, ciascuno inerente ad una particolare area informativa, seguendo l'ordine degli articoli contenuti nella Parte Sei "Pubblicazione delle informazioni da parte delle imprese di investimento" del Regolamento IFR (da art. 47 ad art. 53).

In riferimento all'art. 52 IFR si specifica che la SIM è esentata in quanto ha detenuto attività in bilancio e fuori bilancio inferiori a 100 milioni di euro nell'ultimo quadriennio (criterio di cui all'articolo 32, paragrafo 4, lettera a), della Direttiva (UE) 2019/2034 - "Direttiva IFD").

Sono presenti inoltre informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione, definiti nella relazione di cui all'articolo 35 della Direttiva IFD, come previsto dall'art. 53 IFR.

Il presente documento è stato predisposto tenendo conto altresì della comunicazione a Giotto Cellino Sim della Banca D'Italia del 20 marzo 2026 in tema di "Adempimenti in materia di processo aziendale di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP) delle SIM di Classe 2".

Il livello di dettaglio dell'informativa fornita, in ossequio al principio di proporzionalità e alle disposizioni normative, è commisurato alla complessità organizzativa e operativa della Società.

La finalità del presente documento è quella di fornire al pubblico informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale della Società, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, la composizione del capitale regolamentare e le modalità di calcolo dei coefficienti patrimoniali. Il documento fornisce, inoltre, alcune informazioni relative agli assetti di governo societario e al sistema di remunerazione e incentivazione adottato.

Si specifica che al 31 dicembre 2025 non esistevano imprese controllate da Giotto Cellino SIM S.p.A., né imprese controllanti la stessa.

La presente informativa è pubblicata sul sito Internet della Società <https://www.giottocellinosim.it> nella sezione Trasparenza.

# 1 Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 47 IFR)

La Società si è dotata di un'organizzazione volta ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale ed ha adottato politiche e prassi che consentono un'efficace gestione del rischio, nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nello svolgimento dell'attività.

Gli Organi Aziendali della SIM si assicurano che la politica per la gestione del rischio sia adeguatamente conosciuta e condivisa dalle strutture aziendali.

Nell'ambito del proprio sistema di gestione del rischio la Società ha implementato:

- il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), finalizzato a individuare il capitale complessivo necessario a fronteggiare, in termini attuali e prospettici, tutti i rischi rilevanti cui la Società è o potrebbe essere esposta e valutare l'adeguatezza patrimoniale della SIM al fine di assicurare gli obiettivi di una sana e prudente gestione.
- il processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP), che ha l'obiettivo di determinare l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità a valutare l'esposizione al rischio di liquidità ed è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi adeguati ai rischi assunti e a fronteggiare scenari di stress.

Entrambi i processi, riportati nel Resoconto ICARAP annuale, sono soggetti a revisione periodica al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e sono sottoposti a revisione e valutazione prudenziale da parte della Banca d'Italia (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP).

Il Consiglio di Amministrazione, organo a cui è stata affidata la funzione di supervisione strategica, è responsabile del processo ICARAP, della definizione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

Ai fini ICARAP, il Consiglio di Amministrazione cura le seguenti attività:

- definisce le linee strategiche della SIM, approvando il piano strategico aziendale ed i budget annuali;
- verifica nel corso dell'anno l'andamento del conto economico e degli aggregati patrimoniali;
- approva le metodologie per l'individuazione, l'analisi ed il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, attribuendo specifiche responsabilità alle funzioni aziendali competenti;
- approva le metodologie per l'individuazione, l'analisi ed il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, attribuendo specifiche responsabilità alle funzioni aziendali competenti;
- approva il Resoconto ICARAP e l'informativa da fornire al pubblico;
- verifica la corretta attuazione delle politiche definite e la loro adeguatezza alle caratteristiche della SIM.

L'Amministratore delegato declina operativamente le decisioni del Consiglio di amministrazione ed elabora, col supporto della Responsabile amministrativa e del Risk Manager, il resoconto ICARAP da sottoporre alle valutazioni del Consiglio.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito del proprio ruolo, vigila sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli aziendali rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale può avvalersi della collaborazione di tutte le funzioni di controllo, nonché di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni aziendali.

Con specifico riferimento al processo ICARAP, il Collegio Sindacale analizza le politiche per la gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, formulando osservazioni qualora, nell'ambito delle attività di verifica, rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche o adeguamenti.

Tutte le funzioni aziendali, sulla base delle proprie competenze e dei ruoli specifici, sono coinvolte direttamente o indirettamente nel processo di controllo prudenziale.

Il ruolo principale è svolto dalla funzione di Gestione del Rischio, che ha il compito di valutare su base continuativa la qualità dei sistemi di gestione e di misurazione dei rischi aziendali e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

In relazione al processo ICARAP, la funzione di Gestione del Rischio:

- supporta l'Amministratore Delegato nella definizione dei rischi da sottoporre a disamina;
- provvede a darne una valutazione e propone le soluzioni da adottare per mitigare i rischi;
- monitora, nel continuo, l'evoluzione degli stessi e l'eventuale insorgere di nuove criticità da portare all'attenzione della Governance;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione analisi relative a proposte di variazione delle procedure, o all'introduzione di nuovi prodotti o servizi, potenzialmente impattanti sui rischi cui la SIM risulta o potrebbe essere soggetta;
- contribuisce all'aggiornamento annuale, o all'eventuale revisione infra-annuale, dei processi ICAAP e ILAAP.

La funzione di Internal Audit valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure aziendali e dei processi di controllo; verifica la corretta attuazione delle politiche di gestione dei rischi aziendali; monitora l'adeguatezza patrimoniale, l'elaborazione e la trasmissione delle segnalazioni di vigilanza. In relazione all'ICARAP, verifica l'adeguatezza e l'efficacia del processo di controllo prudenziale, verifica il contenuto del resoconto e le logiche alla base delle analisi dei rischi, identificando eventuali misure correttive da sottoporre agli organi aziendali.

La funzione di Compliance è deputata al monitoraggio del rischio specifico di non conformità alla normativa.

La funzione Antiriciclaggio ha la responsabilità di garantire i corretti presidi al fine di contenere i possibili rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La funzione di Amministrazione si occupa della predisposizione del bilancio annuale della SIM e del calcolo dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza; elabora e inoltra le segnalazioni statistiche e di vigilanza nel rispetto

della normativa vigente; supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione del budget; predispone i report trimestrali sull'andamento economico e patrimoniale della SIM.

### Categorie di rischio

La Società, in considerazione dei servizi di investimento attualmente prestati (gestione di portafogli, consulenza in materia di investimenti, ricezione e trasmissione di ordini), del tipo di operatività, dei mercati di riferimento e del fatto che può detenere disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela, nonché delle definizioni contenute nella disciplina prudenziale, ha analizzato l'esposizione ai seguenti rischi:

<b>Rischi coperti da requisiti regolamentari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Rischio per la clientela (RtC)</i></li> <li>▪ <i>Rischio per il mercato (RtM)</i></li> <li>▪ <i>Rischio per l'impresa (RtF)</i></li> </ul>
<b>Altri rischi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Di credito derivante da attività diverse dalla negoziazione</i></li> <li>▪ <i>Di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione</i></li> <li>▪ <i>Strategico e di business</i></li> <li>▪ <i>Operativo:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>di condotta</i></li> <li><i>di reputazione</i></li> <li><i>di conformità</i></li> <li><i>di frodi interne</i></li> <li><i>di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)</i></li> <li><i>di frode informativa, hackeraggio, virus informatico (ICT)</i></li> <li><i>da fornitori di servizi TIC</i></li> </ul> </li> <li>▪ <i>Di concentrazione non incluso tra quelli regolamentari</i></li> <li>▪ <i>Di prezzo</i></li> <li>▪ <i>Di cambio</i></li> <li>▪ <i>Rischi climatici e ambientali</i></li> <li>▪ <i>Di liquidità</i></li> </ul>

Al fine di individuare i rischi rilevanti, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nella Parte Prima, Tit. II, Cap. 1; Allegato A (Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP) del Regolamento in materia di Vigilanza delle Sim emanato il 23 dicembre 2022, come modificato in data 12 marzo 2024, valutandone la rilevanza visto il profilo di business e l'operatività aziendale, presente e prospettica. Ulteriore specifica valutazione è stata effettuata sui rischi climatici ed ambientali, sulla base delle Aspettative di Vigilanza e delle ulteriori indicazioni trasmesse agli intermediari dalla Banca D'Italia.

A seguito di tale analisi, tenendo conto in particolare che:

- la Società non è autorizzata alla prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio, né di collocamento con assunzione di garanzia;
- il patrimonio di proprietà della Società è esclusivamente depositato su conto corrente ed è classificabile, ai fini della normativa in materia di adeguatezza patrimoniale e contenimento del rischio, come "portafoglio non di negoziazione";
- la Società non fa ricorso in via ordinaria a finanziamenti per lo svolgimento della propria attività;

- la Società non detiene e non prevede di detenere strumenti finanziari che rientrano nella categoria "portafoglio di negoziazione";
- in riferimento ai crediti vantati nei confronti della clientela dei servizi MiFID II (dal momento in cui vengono imputate le commissioni ed i rimborsi delle spese per i servizi svolti principalmente per la gestione di portafogli e per la consulenza, al momento in cui le stesse vengono incassate) il rischio è molto attenuato dalla detenzione dei beni della clientela, pertanto si ritiene poco significativo;
- il rischio di credito è principalmente legato ai crediti verso banche e verso la clientela nei nuovi servizi (Family Office e Corporate Finance) fino all'incasso, ed è considerato di livello basso;
- Il Consiglio di Amministrazione della SIM, con data 31 dicembre 2025 ha dismesso il servizio di ricezione e trasmissione ordini in modalità Trading On Line (TOL) ed ha stabilito di cessare, con la medesima decorrenza, l'operatività in strumenti derivati nonché la prestazione dei servizi di operatività in leva e short selling intraday, limitando in termini prospettici la complessiva esposizione al rischio della SIM;

si riportano nella seguente tabella, per ciascuna tipologia di rischio considerato rilevante per la SIM, le tecniche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno utilizzate. Per la misurazione dei rischi di Primo Pilastro la SIM ha utilizzato le metodologie regolamentari previste per la valutazione dei fondi propri, in particolare il totale dei "fattori k" previsti dall'IFR:

Pillar	Tipologia Rischio	Rilevanza	Natura del Rischio	Approccio metodologico	Stress Testing
Pillar I	Rischio per la clientela	Bassa	Quantificabile	Fattore K-AUM Fattore K-ASA Fattore K-CMH Fattore K-COH	
Pillar II	Rischio Concentrazione	Bassa	Misurabile	Metodologia Interna (Indice <i>Herfindahl</i> )	
	Rischio di credito	Bassa	Quantificabile	Metodologia interna (Metodo standardizzato sui crediti nuove linee di business)	Sì
	Rischio Liquidità	Bassa	Misurabile	Requisito liquidità prudenziale	Sì
	Rischio di tasso di interesse	Media	Quantificabile	Approccio semplificato (Allegato C Circ. 288/15)	Sì
	Rischio strategico e di business	Media	Quantificabile	Metodologia interna (riduzione del margine di intermediazione)	Sì
	Rischio di Condotta	Bassa	Quantificabile	Media costo Reclami degli ultimi 3 anni	
	Rischio di reputazione	Bassa	Non Quantificabile	Gestione dei controlli interni	
	Rischio di Conformità	Bassa	Non Quantificabile	Gestione dei controlli interni	
	Rischio di Frodi interne ed esterne	Bassa	Non Quantificabile	Gestione dei controlli interni	
	Rischio AML	Bassa	Non Quantificabile	Gestione dei controlli interni	
Rischio informatico (TIC)	Media	Quantificabile	Metodologia interna (Coefficiente aggiuntivo sulle spese amministrative)	Sì	
Rischio fornitori TIC	Bassa	Quantificabile	Metodologia interna (Ricomprendeva nel rischio informatico TIC)		

## Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

La Società è orientata al rigoroso rispetto delle normative ed è ispirata alla massima trasparenza, correttezza e prudenza nella gestione aziendale e nella prestazione dei servizi d'investimento e si è dotata di una struttura organizzativa, di sistemi di controllo interno, di prassi e di regole atti ad assicurare una gestione sana e prudente.

Gli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi sono costituiti, in primo luogo, dall'insieme di procedure e regole interne e dalle soluzioni organizzative adottate, che consentono di effettuare un'efficace attività di prevenzione e di svolgere con continuità i controlli di linea, incorporati nelle procedure informatiche o eseguiti direttamente dal personale addetto alle singole aree. In particolare, l'attività di prevenzione si estrinseca:

- nell'adozione di una solida impostazione della struttura organizzativa, dei limiti operativi e delle deleghe, con una chiara definizione delle responsabilità e suddivisione dei compiti e con la garanzia di sostituibilità del personale;
- nell'accurata definizione e aggiornamento di procedure e regole adeguate al corretto svolgimento della propria attività con un efficace sistema di gestione dei flussi informativi;
- nell'adozione di rigorose politiche e regole per il rispetto del miglior interesse del cliente, in particolare per quanto riguarda la politica di gestione dei conflitti di interesse e la disciplina degli incentivi;
- nella formazione continua del personale;
- nell'utilizzo di un sistema informativo integrato, che consente di eseguire automaticamente i controlli preventivi, anche in modo incrociato, e di ridurre la possibilità di errore;
- nell'effettuazione da parte della funzione di Controllo di Conformità di un'efficace attività di verifica ex ante di adeguatezza e conformità alle norme e di consulenza per l'implementazione delle procedure e dei sistemi.

In aggiunta a tale assetto organizzativo, per i rischi maggiormente rilevanti, la Società ha adottato specifici presidi di controllo e di attenuazione, descritti di seguito:

Tipologia di rischio	Strumenti di controllo e attenuazione
Rischio strategico e di business	<p>L'esposizione al rischio strategico e di business è tenuta sotto controllo e attenuata tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la costante attenzione al conseguimento degli obiettivi strategici come conferma l'operazione societaria perfezionata nel corso del 2024 che ha generato un importante rafforzamento del capitale, volto a supportare adeguatamente gli investimenti necessari per il rafforzamento della struttura in accompagnamento ai nuovi piani di sviluppo;</li> <li>- un piano industriale orientato al rafforzamento della solidità organizzativa e finanziaria, alla crescita e alla diversificazione dei ricavi, il rafforzamento patrimoniale,</li> <li>- il monitoraggio costante del contesto competitivo e l'adozione di presidi di governance e controllo volti ad assicurare la coerenza delle scelte aziendali con gli obiettivi di sostenibilità, solidità e sviluppo della SIM;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i presidi organizzativi dell'area Amministrazione, con strumenti di pianificazione e procedure di reporting agli organi aziendali che consentono un costante monitoraggio dell'andamento aziendale</li> <li>- il controllo delle decisioni aziendali effettuato dall'organo di supervisione strategica.</li> </ul>
<p>Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)</p>	<p>La Società ha implementato procedure e presidi specifici per la prevenzione e l'attenuazione del rischio di riciclaggio.</p> <p>Tenuto inoltre conto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la SIM ha individuato all'interno del CdA un esponente AML, già Delegato per le SOS;</li> <li>- la numerosità delle operazioni di versamento, prelievo e trasferimento fondi è contenuta e l'operatività in contanti non è permessa alla clientela;</li> <li>- la SIM non presta il servizio accessorio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari in assenza di connessione diretta con i servizi di investimento offerti dalla SIM;</li> <li>- l'operatività da e verso l'estero è pressoché inesistente e l'origine dei patrimoni conferiti dalla clientela è costituita prevalentemente dal risparmio;</li> <li>- la SIM mantiene un rapporto diretto e personale con la maggior parte dei clienti dei servizi di gestione e consulenza anche qualora vi sia il tramite di consulenti finanziari;</li> <li>- la SIM ha adottato strumenti informatici collegati al proprio gestionale al fine di rafforzare e automatizzare i controlli in materia;</li> <li>- la SIM revisiona e aggiorna periodicamente le proprie procedure in tema (ultimo aggiornamento marzo 2026), al fine di recepire i vari aggiornamenti normativi e le eventuali azioni di miglioramento segnalate dalle funzioni di controllo;</li> <li>- la SIM prevede l'apertura dei rapporti e le attività di adeguata verifica della clientela per tutte le tipologie di servizi prestati unicamente in presenza del cliente presso una delle sedi della società o avvalendosi di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede;</li> <li>- la SIM garantisce nel continuo l'erogazione di formazione tematica diversificata ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al personale operativo e commerciale</li> <li>- le verifiche periodiche della funzione di Internal Audit non hanno rilevato particolari criticità.</li> </ul>
<p>Rischio di condotta</p>	<p>La SIM per mitigare il rischio di condotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha definito azioni volte a rafforzare tutte le procedure, conformemente alla normativa di riferimento e a far sì che le stesse siano costantemente implementate in modo corretto dalle varie unità operative;</li> <li>- ha adottato prassi e regole che consentano di contenere i rischi legati all'attività dei consulenti finanziari;</li> <li>- adotta uno stile di gestione dei patrimoni ispirato alla prudenza, che prevede tra l'altro l'adozione di una leva finanziaria pari a 1 su tutte le linee di gestione e l'assenza di vendite allo scoperto e di operatività in strumenti finanziari derivati.</li> </ul>
<p>Rischio di reputazione</p>	<p>La SIM, al fine di far fronte al rischio di reputazione, anche nell'attuale fase di instabilità geopolitica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adotta prassi e regole che consentano di minimizzare i rischi legati all'attività dei consulenti finanziari;</li> <li>- adotta uno stile di gestione dei patrimoni ispirato alla prudenza, che prevede tra l'altro l'utilizzo di una leva finanziaria pari a 1 su tutte le linee di gestione, l'assenza di vendite allo scoperto e di operatività in strumenti finanziari derivati;</li> <li>- monitora costantemente, con esposizione al CdA, le performance delle linee di gestione e dei portafogli in consulenza;</li> <li>- adotta una politica di remunerazione che limita le componenti variabili (rientrando nelle esclusioni di cui all'allagato 5, par. 4, nota 10 del Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis), del TUF), al fine di contenere il rischio che si verifichino comportamenti tendenti ad</li> </ul>

	<p>un'eccessiva assunzione di rischi, o comportamenti scorretti nei confronti della clientela;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha formalmente adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001, rafforzando il proprio assetto di controllo interno e integrando i presidi a tutela della compliance e della prevenzione dei reati rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa dell'ente.</li> </ul>
Rischio informatico ITC	<p>La SIM ha esternalizzato l'IT presso una struttura specializzata basata a Milano, in grado di garantire una buona efficienza operativa (anche qualora gli operatori della SIM operino in regime di smart working) e presidi adeguati in relazione a tematiche di business continuity e disaster recovery, anche tenuto conto degli eventuali rischi ambientali di tipo fisico.</p> <p>Nel 2025 la SIM ha rafforzato inoltre in modo strutturato la resilienza e la continuità operativa. La Business Impact Analysis (BIA) ha classificato 90 processi con RTO definiti (14 con RTO 8h; 9 con 24h; 18 con 2gg; 26 con 1 settimana; 23 con 2 settimane) e ha censito 21 sistemi e 16 fornitori critici, fornendo la base per l'aggiornamento del Business Continuity Plan.</p> <p>Il 12/12/2025 è stato eseguito con esito positivo un test di Disaster Recovery su 19 Virtual Machines (tutte recuperate senza anomalie), confermando la capacità di ripristino sul sito secondario.</p> <p>È attivo un monitoraggio continuativo tramite il Security Operations Center del fornitore di servizi in cloud: i report evidenziano esiti di analisi degli eventi rilevati prevalentemente classificati "No Action" o "False Positive" e nessun incidente critico non gestito.</p> <p>Alla luce delle remediation sui sistemi legacy, del rafforzamento dei controlli di sicurezza e della governance BCP/DR, il rischio residuo è rideterminato in calo e sotto controllo, con presidio continuo (patch management, vulnerability scanning periodico, segmentazione di rete e test DR/BCP ricorrenti).</p>
Rischio di fornitore servizi TIC	<p>La SIM ha implementato un processo strutturato per rafforzare la supervisione sui fornitori di servizi TIC, in conformità ai requisiti previsti dal Regolamento DORA.</p> <p>L'aver selezionato partner di elevato standing ha ridotto significativamente il rischio di vulnerabilità nei sistemi esternalizzati.</p> <p>Nel corso dell'anno sono state avviate le due diligence e le valutazioni dei rischi, in linea con la nuova Policy adottata per la gestione dei fornitori TIC.</p> <p>È stata inoltre effettuata una valutazione iniziale del rischio di concentrazione dei fornitori TIC, con la definizione di specifici piani di attenuazione laddove necessario.</p> <p>Queste misure garantiscono un presidio efficace e continuo sulla sicurezza, sulla conformità normativa e sulla resilienza operativa dei servizi TIC, contribuendo a tutelare l'organizzazione da potenziali rischi legali, finanziari e reputazionali.</p>
Rischio di concentrazione	<p>Trattasi dei rischi di instabilità connessi all'inadempimento di un singolo soggetto o di un gruppo di soggetti connessi verso cui la SIM è esposta in misura rilevante rispetto a Fondi Propri. È un rischio tipicamente riferito alla concentrazione del portafoglio crediti oppure all'esposizione verso clienti che rappresentano grandi rischi di controparti o di regolamento.</p> <p>Al fine di mitigare il rischio di concentrazione non coperto da requisiti regolamentari, la SIM:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha istituito l'apposita policy in materia di deposito e sub-deposito dei beni della clientela, che prevede la diversificazione dei depositari per ciascun servizio prestato (per la liquidità dei clienti minimo 3 depositari, massimo 45% di concentrazione sul singolo) e il costante coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione nelle fasi di apertura di nuovi depositari e monitoraggio dell'andamento dei rapporti operativi con gli stessi, sia per la liquidità che per i titoli dei clienti;</li> <li>- monitora costantemente, con esposizione al Consiglio di Amministrazione, l'andamento dei nuovi rapporti aperti e chiusi con la clientela, nonché l'andamento dei ricavi generati e l'eventuale presenza di crediti verso la clientela;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- monitora e misura il rischio di concentrazione dei ricavi utilizzando l'indice di Herfindahl, che, in relazione alla situazione al 31 dicembre 2025, evidenzia un rischio molto basso (0,01614).</li> </ul>
Rischio di liquidità	<p>La Società, nell'ambito del processo ILAAP, ha valutato l'esposizione al rischio di liquidità e ha implementato sistemi e misure efficaci per il controllo e l'attenuazione del rischio. La SIM è adeguatamente patrimonializzata e in grado di far fronte ai propri fabbisogni di liquidità, operando in autonomia senza necessità di ricorrere a fonti di finanziamento esterne.</p> <p>Il monitoraggio della liquidità viene effettuato regolarmente, con aggiornamenti trimestrali sui saldi delle principali disponibilità liquide, rendicontati al Consiglio di Amministrazione in ogni sua seduta.</p> <p>La dismissione del servizio di Trading On Line, che prevedeva operatività a leva e poteva comportare la necessità di finanziare il cliente in caso di mancata chiusura giornaliera delle posizioni, ha ulteriormente ridotto il rischio di liquidità.</p> <p>L'attuale struttura dei servizi e la gestione prudente delle risorse finanziarie contribuiscono a mantenere il rischio su livelli molto contenuti.</p>
Rischi climatici e ambientali	<p>La valutazione delle esposizioni e dei profili di rischio relativi all'impatto finanziario di cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi (rischio fisico) e dei rischi collegati al deprezzamento delle attività dovuto a modifiche normative legate al processo di aggiustamento verso un'economia sostenibile (rischio di transizione), che impattano o potrebbero impattare sui portafogli del servizio di gestione e del servizio di consulenza, è stata elaborata sulla base delle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di cui alla comunicazione della Banca D'Italia del 7 aprile 2022 e delle ulteriori indicazioni o raccomandazioni nel tempo espresse dalle Autorità di Vigilanza.</p> <p>Si rammenta che la SIM ha definito e trasmesso alla Vigilanza il proprio Piano di Azione e adottato una specifica Policy ESG, identificando tra l'altro un referente ESG all'interno del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>L'adozione inoltre di rating specifici, soglie minime per gli investimenti e liste di esclusione ha permesso di contenere il rischio.</p> <p>Sulla base di quanto riportato in riferimento alle azioni intraprese a presidio dei rischi derivati dai fattori ESG, ai fini ICAAP la SIM ha ritenuto di considerare tali rischi assorbiti nelle categorie esaminate nell'ambito della complessiva analisi dei rischi di Secondo pilastro.</p>

### **Dichiarazione in merito all'adeguatezza del sistema di gestione del rischio e al profilo di rischio complessivo associato alla strategia aziendale**

Il sistema di gestione del rischio adottato dalla Società risulta adeguato a consentire di ottemperare alle disposizioni normative in materia di vigilanza prudenziale, nonché a garantire il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale e risulta essere coerente con il profilo e la politica strategica della Società.

Gli organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, hanno una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati.

Dall'analisi dei risultati è emerso in particolare che, per gli esercizi 2026 e 2027, i coefficienti della SIM risultano essere adeguati a sostenere le attività di crescita pianificate, permettendo di operare anche in condizioni di stress ipotizzate consecutivamente nei due esercizi. Per quanto concerne il processo ICAAP, alla luce delle valutazioni eseguite, il Consiglio di Amministrazione ritiene che:

- sia stata effettuata una adeguata analisi di tutti i rischi rilevanti, quantificando i rischi che potenzialmente potrebbero generare perdite economiche e ridurre il capitale interno;
- sia stato considerato un orizzonte temporale che permetta di valutare adeguatamente la capacità della SIM di soddisfare i requisiti normativi e di vigilanza nell'attuazione del proprio Piano strategico;
- siano state effettuate dalla Società prove di stress severe, ma coerenti all'attività svolta, anche in chiave prospettica, e idonee ad identificare lo scenario che si presenterebbe in caso di condizioni avverse;
- il capitale interno sia chiaramente definito e risulti adeguato alla copertura dei rischi rilevanti, anche non regolamentari.

Relativamente al processo ILAAP, il Consiglio di Amministrazione ritiene che:

- sia stata effettuata una adeguata analisi del rischio cui la SIM è esposta, in relazione alle sue dimensioni e alle attività prestate, anche prospettiche;
- siano state effettuate adeguate e coerenti prove di stress;
- il sistema di governo del rischio di liquidità risulti adeguato.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha infine riscontrato l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi, che risulta essere:

- adatto a consentire di ottemperare alle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale e a garantire il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale;
- coerente con il profilo e le politiche della SIM.

## 2 Governance (art. 48 IFR)

Con riferimento alla classificazione definita dall'IFR, la SIM è collocata nella categoria di "classe 2", cioè tra le imprese di investimento non rilevanti a livello sistemico, ma che non si qualificano come imprese di investimento piccole e non interconnesse, e alle quali si applicano senza limitazioni la Direttiva IFD e il Regolamento IFR sulle imprese di investimento. La società, in attuazione al principio di proporzionalità, ha commisurato alle proprie caratteristiche, dimensioni e complessità operativa i sistemi di governo societario.

In particolare, Giotto Cellino SIM:

- ha adottato quale sistema di amministrazione e controllo il modello societario tradizionale;
- prevede sempre la presenza di almeno un amministratore indipendente all'interno del Consiglio di Amministrazione;
- non ha istituito alcun comitato interno al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci del 06 Giugno 2024, che scadrà alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, è composto da sei consiglieri, di cui uno indipendente, come indicato nella tabella seguente:

<b>Nominativo</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Genere</b>	<b>Data prima nomina</b>
Vandelli Alessandro	Presidente del Consiglio di Amministrazione	M	06.06.2024
Saccaro Carlo	Consigliere esecutivo	M	24.04.2014
Betto Mauro	Amministratore delegato	M	24.04.2014
Lazzeretti Luca	Consigliere esecutivo	M	26.04.2016
Zen Francesco	Consigliere indipendente	M	09.05.2019
Taioli Stefano	Consigliere esecutivo	M	06.06.2024

Nel Consiglio di Amministrazione in carica vi è la presenza di:

- un presidente ex amministratore delegato di un importante gruppo bancario;
- un amministratore delegato e quattro amministratori con incarichi esecutivi che hanno maturato una lunga esperienza di attività gestionale, acquisita anche in qualità di componenti dell'organo amministrativo di altre società, e dispongono di approfondite conoscenze negli ambiti specifici di cui sono responsabili;
- un amministratore indipendente, docente universitario in materia di mercati e intermediari finanziari.

Escludendo la nomina come membro del Consiglio di Amministrazione di Giotto Cellino SIM, il totale degli amministratori presenta n. 17 cariche in qualità di amministratore o consigliere in società terze; per una media di n. 2,83 società per amministratore. Delle n. 17 cariche in qualità di amministratore in società terze n. 9 sono relative a carica di Amministratore Delegato o di Amministratore unico.

### 3 Fondi propri (art. 49 IFR)

L'art. 49 del Regolamento IFR prevede che le imprese di investimento diverse da quelle piccole e non interconnesse sono pubblichino le seguenti informazioni in materia di fondi propri:

Codice	Nome	Riferimento normativo
I CC1	COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI	Articolo 49, paragrafo 1, lettera c)
I CC2	RICONCILIAZIONE DEI FONDI PROPRI CON IL BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE CONTABILE	Articolo 49, paragrafo 1, lettera a)
I CCA	CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI FONDI PROPRI	Articolo 49, paragrafo 1, lettera b)

**Tabella I CC1: COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI**

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri di riferimento/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>			
1	<b>FONDI PROPRI</b>	3.175.854	
2	<b>CAPITALE DI CLASSE 1</b>	3.175.854	
3	<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1</b>	3.175.854	
4	Strumenti di capitale interamente versati	3.200.000	PASSIVO 110
5	Sovrapprezzo azioni	540.000	PASSIVO 140
6	Utili non distribuiti		
7	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	155	PASSIVO 160 (per le riserve da valutazione)
8	Altre riserve	130.790	PASSIVO 150
9	Interessi di minoranza inclusi nel capitale primario di classe 1		
10	Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali		
11	Altri fondi		
12	<b>(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1</b>	<b>784.274</b>	
13	(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1		
14	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente		
15	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente		
16	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti sinteticamente		
17	(-) Perdite relative all'esercizio in corso		
18	(-) Avviamento	681.300	ATTIVO 90
19	(-) Altre attività immateriali	66.500	ATTIVO 90
20	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	36.474	ATTIVO 100.b
21	(-) Partecipazione qualificata al di fuori del settore finanziario che supera il 15 % dei fondi propri		
22	(-) Totale delle partecipazioni qualificate in imprese diverse da soggetti del settore finanziario che superano il 60 % dei fondi propri		
23	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
24	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
25	(-) Attività dei fondi pensione a prestazioni definite		
26	(-) Altre deduzioni		
27	Capitale primario di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		
28	<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1</b>		
29	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente		
30	Sovrapprezzo azioni		
31	<b>(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1</b>		
32	(-) Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1		
33	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente		
34	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti indirettamente		
35	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti sinteticamente		
36	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
37	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
38	(-) Altre deduzioni		
39	Capitale aggiuntivo di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		
40	<b>CAPITALE DI CLASSE 2</b>		
41	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente		
42	Sovrapprezzo azioni		
43	<b>(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2</b>		
44	(-) Strumenti propri di capitale di classe 2		
45	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti direttamente		
46	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente		
47	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti sinteticamente		
48	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
49	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
50	Capitale di classe 2: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		

**Tabella I CC2: RICONCILIAZIONE DEI FONDI PROPRI CON IL BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE CONTABILE**

		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile	Nel perimetro di consolidamento regolamentare	Riferimento incrociato a EU IF CC1
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
<b>Attività — Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile</b>				
1	10. Cassa e disponibilità liquide	2.036.180		
2	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.408.517		
3	80. Attività materiali	421.554		
4	90. Attività immateriali	747.800		RIGA 18 e 19
5	100. Attività fiscali	64.677		
6	120. Altre attività	2.253.431		
xxx	<b>Totale attività</b>	<b>6.932.159</b>		
<b>Passività — Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile</b>				
1	10. Passività finanziarie al costo ammortizzato	397.633		
2	60. Passività fiscali	-		
3	80. Altre passività	2.250.645		
4	90. Trattamento di fine rapporto del personale	262.857		
5	100. Fondi rischi e oneri	60.896		
xxx	<b>Totale passività</b>	<b>2.972.031</b>		
<b>Capitale proprio</b>				
1	110. Capitale	3.200.000		RIGA 4
2	140. Sovrapprezzi di emissione	540.000		RIGA 5
3	150. Riserve	130.790		RIGA 8
4	160. Riserve da valutazione	-	155	RIGA 7
5	170. Utile (Perdita) d'esercizio	89.493		
xxx	<b>Capitale proprio totale</b>	<b>3.960.128</b>		

**Tabella I CCA: CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI FONDI PROPRI**

1	Emittente	GIOTTO CELLINO SIM SPA
2	Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
3	Collocamento pubblico o privato	Privato
4	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
5	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
6	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	3,20
7	Importo nominale dello strumento	1
8	Prezzo di emissione	1
9	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	110. Capitale
11	Data di emissione originaria	22/11/2000
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Privo di scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<b>Cedole/dividendi</b>	Dividendi
17	Cedole/dividendi fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Presenza di un "dividend stopper"	NO
20	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Parzialmente discrezionale
21	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Parzialmente discrezionale
22	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
23	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
24	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
25	Se convertibile, eventi che determinano la conversione	N/A
26	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
27	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
28	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
29	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
30	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
31	Meccanismi di svalutazione	NO
32	In caso di svalutazione, eventi che la determinano	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
34	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
35	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
38	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione)	<a href="https://www.giottocellinosim.it/giottocellinosim-chi-siamo/trasparenza">https://www.giottocellinosim.it/giottocellinosim-chi-siamo/trasparenza</a>

## 4 Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

Giotto Cellino SIM, secondo quanto disposto dal Regolamento IFR, rientra tra le SIM di "Classe 2" alle quali è richiesto di disporre di fondi propri che soddisfino, in ogni momento, tutte le condizioni seguenti:

- Capitale primario di classe 1 / Requisito di fondi propri  $\geq$  56%;
- Capitale di classe 1 / Requisito di fondi propri  $\geq$  75%;
- Totale fondi propri / Requisito di fondi propri  $\geq$  100%.

Il Requisito di fondi propri è definito come il più elevato tra gli elementi seguenti:

- capitale iniziale, che, sulla base di quanto disposto dall'art. 2 Sezione II, Capitolo I del Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM del 23.12.2022, per Giotto Cellino Sim è pari a € 150.000;
- requisito basato sulle spese fisse generali, che, sulla base di quanto disposto dall'art. 13 IFR è pari ad un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (questo valore per Giotto Cellino SIM, calcolato sulle spese fisse generali dell'anno 2025, è pari a € 692.799);
- requisito relativo ai fattori K, sulla base di quanto previsto dall'art. 15 IFR, il cui calcolo è di seguito riportato:

	<b>31/12/2025</b>
K-AUM	55.172
K-CMH	184.397
K-ASA	71.414
K-COH	23.002
<b>TOTALE</b>	<b>333.985</b>

Il requisito di fondi propri al 31/12/2025 per Giotto Cellino SIM è quindi quello calcolato sulle spese fisse generali, come si evince dalla tabella riepilogativa che segue:

	<b>31/12/2025</b>
<b>REQUISITI</b>	
Spese fisse generali	692.799
Capitale iniziale	150.000
Fattori K	333.985
Altri rischi non regolamentari	-
<b>Totale capitale interno complessivo</b>	<b>692.799</b>

Inoltre, Banca d'Italia, con il provvedimento trasmesso alla Sim in data 26 febbraio 2026, a conclusione del periodico processo di SREP, ha richiesto dei requisiti patrimoniali aggiuntivi vincolanti sui coefficienti di capitale, oltre a quelli già richiesti dal Regolamento IFR.

Nello specifico, è stato richiesto alla Sim di adottare anche i seguenti coefficienti di capitale:

- Capitale primario di classe 1 / Requisito di fondi propri  $\geq$  112% (di cui 56% dei requisiti minimi e 56% di requisiti aggiuntivi);
- Capitale di classe 1 / Requisito di fondi propri  $\geq$  150% (di cui 75% di requisiti minimi e 75% di requisiti aggiuntivi);
- Totale fondi propri / Requisito di fondi propri  $\geq$  200% (di cui 100% di requisiti minimi e 100% di requisiti aggiuntivi);

In aggiunta, è stata definita una componente non vincolante (Pillar 2 Guidance – P2G), che rappresenta una soglia raccomandata di capitale da detenere per assorbire eventuali perdite in scenari di stress. Tali livelli target sono i seguenti:

- Capitale primario di classe 1 / Requisito di fondi propri  $\geq$  149% (di cui 56% dei requisiti minimi, 56% di requisiti aggiuntivi vincolanti e 37% di requisiti aggiuntivi non vincolanti);
- Capitale di classe 1 / Requisito di fondi propri  $\geq$  187% (di cui 75% dei requisiti minimi, 75% di requisiti aggiuntivi vincolanti e 37% di requisiti aggiuntivi non vincolanti);
- Totale fondi propri / Requisito di fondi propri  $\geq$  237% (di cui 100% dei requisiti minimi, 100% di requisiti aggiuntivi vincolanti e 37% di requisiti aggiuntivi non vincolanti);

I fondi propri di Giotto Cellino SIM al 31.12.2025 risultano al di sopra dei limiti minimi richiesti a conclusione dell'attività di SREP 2026, come si evince dalle tabelle che seguono:

	31/12/2025
A. Capitale primario di Classe 1 (CET-1)	3.960.128
B. Elementi da dedurre dal CET1	(784.274)
<i>di cui avviamento ramo ex ABS SCF</i>	
C. Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.175.854
D. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
E. Capitale di classe 1 (T1)	3.175.854
F. Capitale di Classe 2 (T2)	0
G. Fondi Propri	3.175.854

REQUISITI PATRIMONIALI IFR	31/12/2025
Spese fisse generali	692.799
Capitale iniziale	150.000
Fattori K	333.985
<b>Requisito regolamentare per la SIM</b>	<b>692.799</b>

Coefficienti di capitale richiesti alla SIM (SREP)		31/12/2025
CET 1	149%	458,41%
TIER 1	187%	458,41%
<b>TOTAL CAPITAL RATIO</b>	<b>237%</b>	<b>458,41%</b>

Si segnala che, qualora si verificano situazioni che richiedano il reperimento di capitale straordinario, la SIM prevede di far ricorso al supporto patrimoniale e finanziario della compagine societaria.

Alla SIM è inoltre richiesto di disporre, in ogni momento, di attività liquide equivalenti ad almeno un terzo del requisito basato sulle spese fisse generali (art. 43 IFR).

Al 31/12/2025, il requisito di liquidità richiesto alla SIM era ampiamente rispettato, come di seguito riportato:

	<b>31/12/2025</b>
Requisito di liquidità	230.933
Attività liquide totali	1.899.133
Eccedenza attività liquide	1.668.200

## 5 Politica e prassi di remunerazione (art. 51 IFR)

Le delibere in tema di remunerazione e incentivazione sono approvate annualmente dall'Assemblea degli azionisti, sulla base della vigente policy aziendale, dell'informativa ricevuta dal Consiglio di Amministrazione e degli esiti delle verifiche condotte al riguardo dalle funzioni aziendali di controllo. L'Assemblea provvede altresì a stabilire i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione, ai sensi del comma 1, art. 2389, Codice Civile, e al Collegio Sindacale, e ad esaminare almeno una volta l'anno le modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione e incentivazione.

La vigente "Policy in materia di remunerazione e incentivazione" (o "Policy") è stata approvata dall'Assemblea e predisposta dalla SIM ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva IFD, dagli orientamenti in materia di politiche di remunerazione a norma della Direttiva IFD (Orientamenti su sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva (UE) 2019/2034) dell'Autorità Bancaria Europea del 21/11/2021 (EBA/GL/2021/13) e dal Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, e successivi aggiornamenti.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina, con periodicità almeno annuale, le delibere di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della loro corretta attuazione; il Consiglio definisce altresì i sistemi di remunerazione e incentivazione del "personale più rilevante" e si assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Società in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, ivi inclusi gli obiettivi di finanza sostenibile che tengono conto, tra l'altro, dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), assetto di governo societario e dei controlli interni.

Le funzioni aziendali di controllo, ciascuna negli ambiti di propria competenza, svolgono la propria attività di consulenza per la definizione delle politiche di remunerazione, effettuano la verifica preventiva circa la conformità ed effettuano il monitoraggio sull'attuazione della politica e sulle prassi di remunerazione e incentivazione adottate dalla Società. Le funzioni aziendali di controllo comunicano, almeno annualmente, gli esiti delle proprie verifiche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo, a sua volta, provvede a fornire all'assemblea l'informativa prevista.

La Società non ha istituito il Comitato per le remunerazioni: le funzioni previste dalla normativa per il Comitato sono svolte dal Consiglio di Amministrazione, in particolare attraverso il contributo dei suoi componenti non esecutivi o indipendenti. La Società non si avvale di alcun consulente esterno per la definizione della politica di remunerazione e incentivazione.

La politica di remunerazione e incentivazione adottata da Giotto Cellino SIM è coerente con lo stile gestionale della Società, ispirato alla massima prudenza, e ha l'obiettivo di contenere l'esposizione ai rischi e di evitare il rischio che si verifichino situazioni di incentivi in conflitto con gli obiettivi e l'interesse della Società o comportamenti scorretti nei confronti della clientela.

Il processo di identificazione del Personale Più Rilevante è condotto dal Consiglio di Amministrazione nel corso di ogni esercizio, tenendo conto delle attività, dei compiti e delle responsabilità attribuiti per tale esercizio, e

considerando sia i criteri "qualitativi", sia i criteri "quantitativi" basati sulla remunerazione complessiva, per la quale è fatto riferimento alle remunerazioni corrisposte dalla SIM nell'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, identifica il Personale Più Rilevante tenendo conto di:

a) criteri qualitativi previsti dal Regolamento delegato (UE) 2154/2021, per cui un membro del Personale è ritenuto Rilevante qualora possenga uno o più dei seguenti requisiti:

- appartiene all'Organo di gestione nella sua funzione di gestione;
- appartiene all'Organo di gestione nella sua funzione di supervisione strategica;
- appartiene all'alta dirigenza;
- è responsabile di fronte all'Organo di gestione per le attività della funzione indipendente di gestione dei rischi, della funzione di controllo della conformità, della funzione antiriciclaggio, della funzione di audit interno;
- è responsabile della gestione di un rischio sostanziale di cui all'articolo 28, paragrafo 3, della Direttiva IFD in seno alla Società o è membro con diritto di voto di un comitato responsabile della gestione di un rischio sostanziale cui è esposta la Società;
- è responsabile della gestione di una delle seguenti attività:
  - i) l'analisi economica;
  - ii) le tecnologie dell'informazione;
  - iii) la sicurezza delle informazioni;
  - iv) accordi di esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti, come indicato all'articolo 30, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2017/565 della Commissione;
- in relazione alle decisioni di approvare o vietare l'introduzione di nuovi prodotti:
  - i) ha il potere di adottare tali decisioni; o
  - ii) è membro di un comitato che ha il potere di adottare tali decisioni;

b) criteri quantitativi di cui all'art. 4, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento delegato (UE) 2021/2154 (sempre che la SIM non abbia valutato che il membro del Personale non ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SIM o delle attività che essa gestisce, secondo quanto previsto nel paragrafo 2 del medesimo articolo). Nello specifico:

- nell'esercizio finanziario precedente al membro del Personale è stata corrisposta una remunerazione complessiva pari o superiore a quella più bassa corrisposta in tale esercizio a un membro del personale che soddisfa determinati criteri "qualitativi" tra quelli indicati nell'art. 3 del Regolamento delegato (UE) 2021/2154 (tutti i membri del Collegio Sindacale nonché tutti i membri del Personale degli Uffici e delle Aree operative della SIM che hanno percepito una remunerazione complessiva pari o superiore a quella di un membro del C.d.A. privo di ruoli esecutivi o di deleghe operative). Non si sono considerati rilevanti, invece, i criteri di cui alle seguenti lettere del citato art. 4, paragrafo 1: a) (non avendo la SIM alcun membro del personale che percepisca una remunerazione pari o superiore a 500.000 euro) e b) (non avendo la SIM più di 1.000 membri del personale).

Il processo di identificazione del Personale è supportato dalla Funzione Risk Management, la cui partecipazione è finalizzata alla corretta applicazione dei criteri per l'individuazione del Personale in grado di avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SIM o delle attività che essa gestisce.

Il processo viene, inoltre, supervisionato dalla Funzione Compliance per assicurarne la conformità rispetto alla normativa in materia.

La Funzione Internal Audit, infine, verifica la rispondenza a tutti i livelli del processo seguito alla normativa pertinente.

Sulla base dell'identificazione condotta, Giotto Cellino SIM ha individuato per il 2025 come membri del Personale Più Rilevante" i seguenti soggetti:

- A) Organi Sociali:
  - Componenti del Consiglio di Amministrazione;
  - Sindaci;
- B) Personale dipendente:
  - Responsabili dei servizi di investimento;
  - Key executive;
  - Responsabili di funzione;
- C) Funzioni aziendali di controllo (Revisione Interna, Conformità, Gestione del rischio, Antiriciclaggio);
- D) Responsabile della Protezione dei Dati (DPO);
- E) Consulenti Finanziari.

L'Assemblea dei Soci ha determinato l'ammontare massimo della remunerazione variabile complessiva per tutto il Personale (Bonus pool) e lo ha quantificato in un importo non superiore al 25% della retribuzione fissa complessiva di tutto il Personale.

L'Assemblea ha determinato inoltre il compenso complessivo del Consiglio di Amministrazione comprensivo della remunerazione fissa e di quella variabile, demandando al Consiglio stesso la ripartizione tra le relative componenti nei limiti stabiliti dalla Policy.

In particolare:

- la parte variabile del compenso dell'Amministratore Delegato e dei Consiglieri Esecutivi non può superare il 50% della componente fissa (rapporto di 1:2);
- la parte variabile del compenso di Dirigenti, Responsabili dei servizi di investimento, Key executive, Responsabili di funzione e altro Personale Più Rilevante non può superare il 50% della componente fissa (rapporto di 1:2);
- la parte variabile del compenso delle funzioni di controllo, se dipendenti, non può superare il 10% della componente fissa (ed è legata ad un criterio esclusivamente qualitativo, di carattere soggettivo individuale e/o di team, legato all'attività di controllo svolta);
- la parte variabile del compenso del personale non compreso nel Personale Più Rilevante non può superare il 30% della componente fissa.

L'Assemblea dei Soci ha stabilito inoltre delle condizioni, di natura quantitativa e qualitativa, al ricorrere delle quali può avvenire nel corso dell'esercizio il riconoscimento della remunerazione variabile, nella misura già vista, per ogni ruolo e funzione (Personale Più Rilevante e restante Personale). Più nel dettaglio, si applicano i criteri riportati nella tabella che segue:

Tipologia criterio	Descrizione	Parametro	Destinatari
Quantitativo	1. il valore del margine di intermediazione registrato a bilancio di fine esercizio è pari almeno all' 80% del valore previsto dal budget per il medesimo esercizio,	Bilancio d'esercizio	Consiglio di Amministrazione e Tutto il Personale (più Rilevante e non )
Quantitativo	2. il risultato di bilancio pre-imposte è positivo,	Bilancio d'esercizio	Consiglio di Amministrazione e Tutto il Personale (più Rilevante e non )
Quantitativo	3. il valore del Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) è superiore di almeno il 20% rispetto ai requisiti minimi richiesti stabiliti da normativa od eventualmente dall'Autorità di Vigilanza (tale criterio è da intendersi quale parametro di correzione del rischio),	Patrimonio di vigilanza	Consiglio di Amministrazione e Tutto il Personale (più Rilevante e non )
Qualitativo	4. assenza di episodi che siano in contrasto con le politiche aziendali o di altri eventi o comportamenti che impediscano il raggiungimento dell'interesse dei clienti e degli stakeholder, e condizioni di conformità del comportamento alle procedure interne, a norme, codici e regolamenti.	Rilievi o segnalazioni da parte del Collegio Sindacale e/o dell'Organismo di Vigilanza	Consiglio di Amministrazione e Tutto il Personale (più Rilevante e non )

Le componenti d'incentivazione di breve periodo e di medio/lungo periodo, legate a criteri qualitativi, spettanti:

- al Personale Più Rilevante, sono connesse all'acquisizione di competenze, capacità ed abilità e alle maggiori responsabilità di cui sono investiti in virtù del ruolo ricoperto per la gestione delle risorse, alla soddisfazione della clientela e al miglioramento dei processi, nonché a specifici progetti o obiettivi assegnati ai medesimi o agli uffici a cui appartengono (es: in relazione ad obiettivi di sostenibilità, in termini di limiti minimi di investimento per le linee di gestione su strumenti aventi determinate caratteristiche e di rispetto delle liste di esclusione);
- al resto del Personale, nei casi in cui sono previste, sono connesse principalmente al riconoscimento di competenze, capacità e abilità acquisite, nonché alla soddisfazione della clientela e al miglioramento dei processi.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce i criteri e i parametri per l'attribuzione della remunerazione variabile legata agli obiettivi sopra citati entro il primo trimestre dell'esercizio o entro l'approvazione del budget annuale e vengono aggiornati qualora sia ritenuto necessario. Nel dettaglio, si applicano i seguenti:

Tipologia criterio	Descrizione	Parametro	Destinatari
Qualitativo	acquisizione di competenze	formazione specialistica	Consiglio di Amministrazione
Qualitativo	capacità ed abilità e alle maggiori responsabilità di cui sono investiti in virtù del ruolo ricoperto per la gestione delle risorse	raggiungimento di un utile d'esercizio pre imposte pari ad almeno il 50% del Budget	Consiglio di Amministrazione
Qualitativo	etica nel lavoro e negli affari	mancato recepimento nel corso dell'anno da parte dell'Autorità di Vigilanza di sanzioni di un importo superiore all'1% del totale delle commissioni attive	Consiglio di Amministrazione
Qualitativo	miglioramento dei processi	mancata segnalazione da parte degli organi di controllo (revisione interna, conformità, gestione del rischio e antiriciclaggio) di rilievi di rischio alta	Consiglio di Amministrazione
Qualitativo	specifici progetti o obiettivi assegnati	attuazione nei termini stabiliti della pianificazione in ambito ESG; adeguamento nei termini richiesti a nuove disposizioni normative	Consiglio di Amministrazione

Tipologia criterio	Descrizione	Parametro	Destinatari
Qualitativo	acquisizione di competenze	formazione specialistica	Personale più Rilevante: Dirigenti, e Responsabili dei servizi di investimento, Key executive e Responsabili di funzione
Qualitativo	capacità ed abilità acquisite/dimostrate	mancata segnalazione da parte degli organi di controllo (controllo interno, conformità, gestione del rischio e anticiclaggio) di rilievi di rischio alta direttamente imputabili a responsabilità della funzione	Personale più Rilevante: Dirigenti, e Responsabili dei servizi di investimento, Key executive e Responsabili di funzione
Qualitativo	etica nel lavoro e negli affari	mancato recepimento nel corso dell'anno da parte dell'Autorità di Vigilanza di sanzioni di un importo superiore all'1% del totale delle commissioni attive riferito all'area di competenza della risorsa	Personale più Rilevante: Dirigenti, e Responsabili dei servizi di investimento, Key executive e Responsabili di funzione
Qualitativo	soddisfazione della clientela	numero contenuto di reclami attribuibili all'Area di riferimento, che comportino comunque a carico della società un onere economico non superiore all'1% del totale delle commissioni attive dell'Area di riferimento	Personale più Rilevante: Dirigenti, e Responsabili dei servizi di investimento, Key executive e Responsabili di funzione
Qualitativo	specifici progetti o obiettivi assegnati	attuazione nei termini stabiliti della pianificazione in ambito ESG per quanto riguarda il servizio di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti; effettivo incasso delle commissioni correlate a mandati EGA e/o di consulenza per le attività di Capital Markets; adeguamento nei termini richiesti a nuove disposizioni normative	Personale più Rilevante: Dirigenti, e Responsabili dei servizi di investimento, Key executive e Responsabili di funzione
Quantitativo	Indicatore di performance	l'Amministratore delegato annualmente stabilisce le soglie dei ricavi stabiliti a budget il cui raggiungimento permette di conseguire una determinata % della retribuzione variabile prevista nel singolo contratto o gli obiettivi della Funzione (ad esempio acquisizione n° nuovi mandati)	Personale più Rilevante: Dirigenti, e Responsabili dei servizi di investimento, Key executive e Responsabili di funzione

In applicazione del criterio di proporzionalità di cui all'Allegato 5, paragrafo 4, del Regolamento Banca d'Italia, la SIM ha deciso di recepire le disposizioni previste per gli intermediari di minori dimensioni o complessità operativa. Pertanto, ha ritenuto di non applicare il paragrafo 8.2, punto 4, inerente al differimento nel tempo (periodo di 3-5 anni) di una quota pari almeno al 40% della remunerazione variabile.

Ad ogni modo la SIM, in applicazione della previsione contenuta nell'Allegato 5 al Regolamento Banca d'Italia secondo cui le SIM di classe 2 non significative "assicurano comunque che parte della remunerazione variabile del Personale Più Rilevante sia differita per un congruo periodo di tempo" seppur "con percentuali e per periodi inferiori a quelli indicati nel paragrafo 8.2, punto 4", ha deciso di differire il pagamento di ogni remunerazione variabile suscettibile di essere riconosciuta al Personale Più Rilevante nel corso di ogni esercizio nei termini che seguono:

- percentuale della remunerazione variabile oggetto di pagamento differito: 30%;
- periodo di differimento: 1 anno rispetto al termine di pagamento altrimenti applicabile.

Inoltre, in applicazione del principio di proporzionalità sopra citato, se la componente variabile è pari o inferiore ad euro 50.000 (cinquantamila) e non rappresenta più di un quarto della remunerazione totale annua, non è applicato alcun differimento.

L'erogazione della componente variabile del Personale Più Rilevante avviene secondo le seguenti regole:

- per importi della componente variabile non oggetto di differimento, in unica soluzione successivamente alla delibera di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea;
- per la restante parte, trascorsi 12 mesi (1 anno) dall'erogazione della prima tranche.

L'aggregazione dei dati relativi alle remunerazioni corrisposte nel corso dell'anno 2025 al "personale più rilevante" (PPR) è riportata nella tabella che segue.

(€/000)	UNITA'		PPR	VARIAZIONI PPR RISPETTO AL 2024	REMUNERAZIONI ESERCIZIO 2025		TOTALE
	M	F			FISSA	VARIABILE (prevista)	
CONSIGLIERI	6	1	7	NO	360.799,96	0	360.799,96
SINDACI	3	0	3	NO	29.178,76	0	29.178,76
FUNZIONI DI CONTROLLO	1	2	3	NO	91.983,23	0	91.983,23
DIPENDENTI	9	6	4	NO	742.144,31	0	742.144,31
CONSULENTI FINANZIARI	9	0	9	NO	412.946,40	0	412.946,40
COLLABORATORI	1	0	0	NO	2.560,50	0	2.560,50

Si specifica che le retribuzioni e i compensi sono indicati al lordo di ritenute e non comprendono gli oneri contributivi a carico della Società.

Si precisa inoltre che nel corso dell'anno 2025 la Società non ha corrisposto alcuna remunerazione variabile e non sono state riconosciute o pagate remunerazioni differite.

In relazione al trattamento di fine rapporto, nel corso dell'esercizio 2025:

- non vi sono stati versamenti riconosciuti in periodi precedenti;
- vi sono stati versamenti per totali € 25.293,50 riconosciuti a due risorse che hanno concluso il rapporto di lavoro con la SIM.

In riferimento alla neutralità delle politiche di remunerazione, la Politica retributiva adottata dalla SIM è predisposta seguendo un approccio neutrale rispetto al genere per quanto riguarda sia l'inquadramento contrattuale, sia le mansioni attribuite, gli aumenti di stipendio e la progressione di carriera.

Detta Politica assicura che il Personale, indipendentemente dal suo genere, sia remunerato equamente per lo stesso lavoro o per un lavoro di pari valore, anche in termini di condizioni per il riconoscimento e il pagamento della remunerazione variabile eventualmente spettante, in attuazione di quanto previsto dagli Orientamenti dell'EBA in materia di politiche di remunerazione (in particolare paragrafi 23-27). Ciò risulta in linea anche con quanto previsto dall'art. 3, paragrafo 1, punto 12, della Direttiva IFD e con l'art. 157 del TUF.

I principi e le misure che la SIM adotta per assicurare la neutralità delle politiche di remunerazione si basano su criteri di valutazione e remunerazione che tengono conto esclusivamente del merito e delle competenze professionali. La SIM, infatti, offre una remunerazione che riflette il ruolo ricoperto, le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità. Nell'ambito del riesame periodico delle politiche, il Consiglio di Amministrazione analizza la neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo. In tale ambito, la SIM identifica il rapporto tra la remunerazione media del personale del genere più rappresentato e quella del personale del genere meno rappresentato (non avendo la SIM personale in numero superiore alle 50 unità, il rapporto è calcolato senza distinguere tra personale più rilevante e restante personale e senza escludere dal calcolo la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto nell'Allegato 5, paragrafo 5, del Regolamento Banca d'Italia). Ove emergano differenze rilevanti, la SIM documenta i motivi del divario retributivo di genere e adotta le opportune azioni correttive, salvo che possa dimostrare che il divario non è

dovuto a politiche di remunerazione non neutrali rispetto al genere. In occasione dell'approvazione delle presenti Politiche il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad esaminare detto rapporto con riferimento al totale delle remunerazioni (componente fissa e componente variabile) corrisposte al personale nell'esercizio 2025, senza distinguere tra personale più rilevante e restante personale e senza escludere dal calcolo la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, inclusi gli Amministratori muniti di ruoli esecutivi o deleghe operative. Qui di seguito si riportano gli esiti di detta valutazione:

<b>Genere</b>	<b>Numero</b>	<b>Importo Remunerazioni</b>	<b>Percentuale</b>
Uomini	16	Euro 913.071,80	76,41 %
Donne	8	Euro 281.855,69	23,59%

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha rilevato che il maggiore importo delle remunerazioni complessivamente corrisposte nell'esercizio 2025 al genere più rappresentato (uomini) rispetto al genere meno rappresentato (donne) è dovuto al fatto che il Consiglio di Amministrazione è costituito principalmente dal genere più rappresentato. Il restante personale presenta retribuzioni omogenee tra i diversi generi commisurate ai ruoli esecutivi e/o alle deleghe operative attribuiti a dette Figure.

Per l'esercizio 2025 si è rilevato pertanto che il divario di genere non dipende da politiche di remunerazioni non neutrali adottate dalla SIM.

## 6 Politica di investimento (art. 52 IFR)

Giotto Cellino Sim non detiene partecipazioni di società terze.

## 7 Rischi ambientali, sociali e di governance (art. 53 IFR)

La SIM condivide e promuove le pratiche che tengono conto dei rischi in ambito climatico, sociale e di governance nelle sue attività, col proposito di essere una realtà responsabile, con l'obiettivo di integrare forme sostenibili nella sua strategia di business e management. La SIM ritiene che una condotta corretta, trasparente e responsabile incrementi e protegga nel tempo la reputazione, la credibilità ed il consenso, che sono i presupposti per uno sviluppo sostenibile del business teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti i propri stakeholder.

La politica di sostenibilità della SIM è incentrata principalmente su:

- lotta alla corruzione attiva e passiva in conformità con i più elevati standard etici. A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha adottato un codice etico, specifiche policy in ambito di prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo corredate da robuste prassi operative restrittive per limitare il più possibile l'esposizione della SIM a tali specifici rischi (Manuale operativo), e la Policy in ambito di whistleblowing.
- valorizzazione delle persone, con particolare attenzione alla tutela e promozione della diversità e delle pari opportunità e dell'agevolazione, ove possibile, di forme di lavoro agile e/o flessibile (codice etico);
- tutela dell'ambiente e riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti, attraverso un uso responsabile delle risorse (riduzione del consumo di carta e utilizzo consapevole delle risorse idriche; gestione differenziata dei rifiuti), contenimento dei costi e riduzione delle emissioni (abolizione di stampanti ad uso personale, ma adozione di stampanti centralizzate).
- sensibilità al contesto sociale (valorizzazione di iniziative sociali in ambito di ricerca medico-scientifica).

Inoltre, la Politica di Sostenibilità concorre a rafforzare e ad attuare i valori di etica, integrità e responsabilità nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso, nonché a sensibilizzare i propri dipendenti a tali valori condivisi.

La SIM è consapevole del fatto che l'integrazione dei cosiddetti fattori ESG nell'attività di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti sia tra le misure più importanti individuate dal Piano d'azione della Commissione europea sulla finanza per la crescita sostenibile. Tale integrazione muove dal presupposto che gli intermediari possano svolgere un ruolo importante nell'informare e nel promuovere l'interesse dei clienti negli investimenti sostenibili e responsabili.

In particolare, la SIM:

- ha individuato i criteri di esclusione al ricorrere dei quali si obbliga a non effettuare o raccomandare consapevolmente un investimento (c.d. "screening negativo");
- integra la valutazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi interni correlati alla prestazione dei

servizi di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti;

- analizza e monitora i rischi ESG dei portafogli gestiti e in consulenza, avvalendosi dei rating ESG attribuiti ai singoli strumenti da un provider esterno specializzato.

Il "rating ESG" è la sintesi dell'esposizione di un emittente e/o del settore di appartenenza ai rischi ESG, corretta per la capacità e l'efficacia dell'emittente nel gestire tali rischi; è una misura della sostenibilità di un investimento finanziario, valutata in relazione ai tre «pilastri»:

- ambientale: riferito alle tematiche connesse ai cambiamenti climatici, all'uso delle risorse naturali, all'inquinamento e agli sprechi;
- sociale: riferito alle tematiche connesse alla capacità di garantire alla comunità di riferimento, equamente e senza discriminazioni, condizioni di benessere fondate su principi condivisi (salute, istruzione, democrazia, giustizia);
- governance: riferito alle tematiche connesse al governo aziendale e ai comportamenti aziendali e alla promozione di una gestione e una organizzazione aziendale fondata su determinati principi etici (benessere e sicurezza dei lavoratori, parità di genere, gestione prudente dei rischi d'impresa).

Tanto più è alto il rating ESG di un emittente, tanto minore è il rischio ESG a cui esso è esposto.

Grazie ai dati forniti dal data provider esterno specializzato, la SIM raccoglie anche informazioni in merito all'operatività degli emittenti in settori "controversi", per tali intendendosi quelli nei quali i prodotti e/o servizi delle imprese potrebbero avere impatti negativi sui fattori di sostenibilità, e/o in merito al comportamento o al coinvolgimento degli emittenti in procedimenti o controversie inerenti ai fattori di sostenibilità, ai fini dell'eventuale esclusione nei portafogli gestiti o in consulenza (liste di esclusione). La SIM considera come attività controverse quelle collegate ai settori dei prodotti e/o servizi relativi al gioco d'azzardo, alla pornografia e alla produzione di armi controverse, ad esempio armi di distruzione di massa chimiche e nucleari, mine antiuomo e munizioni a grappolo nonché i settori dei prodotti e/o servizi che violano i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite sulle politiche sostenibili (UN Global Compact). Inoltre, la SIM considera parzialmente controversi anche i settori collegati alla produzione di armi convenzionali, all'estrazione e alla lavorazione del carbone, delle sabbie bituminose e alla produzione di energia nucleare. La selezione degli emittenti e degli strumenti finanziari sostenibili e la considerazione dei fattori di sostenibilità si traduce infine nella definizione da parte della SIM di percentuali minime di investimento dei portafogli gestiti o in consulenza e nella formulazione di liste di esclusioni degli emittenti basate su percentuali di fatturato prodotte nei settori controversi.

Padova, 29 Aprile 2026